

IL MESSAGGIO

L'invito della presidenza Cei a sostenere l'ateneo nella Giornata nazionale del 14 aprile prossimo, ma soprattutto l'attenzione al ruolo e al compito che l'istituzione ha nella formazione delle nuove generazioni

Novara, incontro di riflessione per i prof delle scuole cattoliche

Oggi gli insegnanti delle scuole cattoliche di Novara sono invitati a vivere una giornata di ritiro loro dedicata presso l'Istituto Salesiano Don Bosco a partire dalle 9. Gli insegnanti ascolteranno l'intervento di don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile di Milano. Don Burgio è nato a Milano nel 1969 ed è stato ordinato sacerdote dell'arcidiocesi ambrosiana dal cardinal Martini nel 1996. Fin dagli inizi del suo ministero presbiterale si è dedicato ai giovani. Nel 2000 ha dato vita all'Associazione Kayròs, che si occupa dell'accoglienza di adolescenti in situazione di disagio. Nella comunità di Vimodrone dove don Claudio vive vengono accolti minorenni e giovani maggiorenni coinvolti in procedimenti penali, provenienti anche dal carcere minorile Beccaria e giovani migranti. Alle 10.15 ci sarà lo spazio per la riflessione personale, un tempo per le confessioni e lo scambio in piccoli gruppi. L'incontro si concluderà alle 11.45, al termine della Messa in Santuario. (P.Use.)

A Grosseto la reliquia del sangue di san Francesco

La reliquia del sangue di san Francesco è da ieri a Grosseto per un pellegrinaggio che durerà fino a domenica 17 marzo. Oggi alle 17.30 dalla chiesa di San Francesco si svolgerà una breve processione verso la Cattedrale di Grosseto dove il vescovo Giovanni Roncarì accoglierà la reliquia e alle 18 celebrerà Messa. Domani, invece, alle 10 la reliquia sarà presente nella realtà di Nomadelfia dove sarà celebrata la Messa. Durante questa settimana la reliquia farà base nella parrocchia di San Francesco a Grosseto.

«I giovani tra disincanto e desiderio» L'Università Cattolica offerta di futuro

Pubblichiamo il testo integrale del Messaggio che la presidenza della Conferenza episcopale italiana pubblica per la 100ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che la Chiesa italiana celebrerà domenica 14 aprile 2024. Titolo scelto per il Messaggio è «Domanda di futuro. I giovani tra disincanto e desiderio».

Domanda di futuro
I giovani tra disincanto e desiderio

In questi ultimi anni un susseguirsi di eventi sta modificando in profondità la percezione della realtà e dell'esperienza umana, soprattutto in rapporto al futuro. Guardando in particolare al mondo giovanile si registra una situazione di grande incertezza che oscilla tra paure e slanci, smarrimento e ricerca di sicurezza, senso di solitudine e rincorsa ad abitare in social media. Il tema «Domanda di futuro. I giovani tra disincanto e desiderio» scelto per celebrare, domenica 14 aprile, la centesima giornata dedicata all'Università Cattolica del Sacro Cuore, coglie bene questa situazione e ci offre la possibilità di sviluppare alcune considerazioni utili a comprendere la missione dell'Ateneo dei cattolici italiani in un contesto di cambiamenti che si rivelano sempre più epocali.

Dobbiamo prendere sul serio la domanda di futuro che oggi non è solo dei giovani, ma certamente essi la sentono in modo più urgente e, per alcuni versi, drammatico. Ci troviamo ad affrontare scenari imprevedibili, determinati dai cambiamenti climatici, dai devastanti conflitti in corso, dai precari equilibri internazionali, dalle criticità economiche. A questi macro-fattori si aggiungono le situazioni personali e contingenti percepite in modo più diretto dai giovani come la mancanza di lavoro, la fragilità dei legami affettivi, i rapidi cambiamenti sociali determinati dalle innovazioni tecnologiche, la crisi demografica che fa dell'Italia un Paese in progressivo e rapido invecchiamento. Tra *disincanto* e *desiderio* è l'orizzonte entro cui si muove la vita dei giovani oggi. C'è tutta la disillusione rispetto a un futuro che non offre certezze e finisce per scoraggiare e demotivare. Nello stesso tempo, però, resta forte la ricerca del senso da dare alla propria esistenza, del posto da assumere nel mondo e delle strade da percorrere per non sentirsi vecchi prima del tempo. I giovani sono il termometro di una società in deficit di speranza e incapace di vivere il presente come piattaforma reale e concreta per costruire il futuro. Tutto sembra consumarsi nel vissuto quotidiano senza più considerare il futuro, troppo fluido e confuso, mentre dovremmo costruirlo assieme valutando in tale prospettiva le scelte di oggi.

Valutazione etica, ricerca, processi formativi richiedono un approccio transdisciplinare

Il mondo universitario risente di questo scenario anche a causa degli strascichi, non del tutto assorbiti, lasciati dalla pandemia. I giovani cercano luoghi che siano in grado di alimentare i loro desideri, che sappiano dare concretezza ai loro sogni e che non soffochino la loro speranza. L'Università Cattolica del Sacro Cuore è nata sulle macerie di una guerra mondiale e in un quadro sociale e politico di grande incertezza. L'Ateneo ha preso forma grazie alla intraprendenza di P. Agostino Gemelli e della Beata Armida Borelli, in una stagione certamente non più facile dell'attuale e da oltre cento anni con la sua proposta formativa, originale e integrale, vuole essere uno spazio fecondo e creativo per dare ai giovani

metro di una società in deficit di speranza e incapace di vivere il presente come piattaforma reale e concreta per costruire il futuro. Tutto sembra consumarsi nel vissuto quotidiano senza più considerare il futuro, troppo fluido e confuso, mentre dovremmo costruirlo assieme valutando in tale prospettiva le scelte di oggi. Il mondo universitario risente di questo scenario anche a causa degli strascichi, non del tutto assorbiti, lasciati dalla pandemia. I giovani cercano luoghi che siano in grado di alimentare i loro desideri, che sappiano dare concretezza ai loro sogni e che non soffochino la loro speranza. L'Università Cattolica del Sacro Cuore è nata sulle macerie di una guerra mondiale e in un quadro sociale e politico di grande incertezza. L'Ateneo ha preso forma grazie alla intraprendenza di P. Agostino Gemelli e della Beata Armida Borelli, in una stagione certamente non più facile dell'attuale e da oltre cento anni con la sua proposta formativa, originale e integrale, vuole essere uno spazio fecondo e creativo per dare ai giovani



Il vescovo Salvatore Rumeo

Nella sua prima lettera pastorale il presule sprona i fedeli a prendere a modello la «terapia della speranza» di Bergoglio



Universitari in uno dei chiostrini della sede milanese dell'Università Cattolica / Fotogramma

L'INIZIATIVA

La giornata voluta da Armida Borelli
Da un secolo nel cuore dei cattolici

La Giornata per l'Università Cattolica compie 100 anni. A sostenere con forza e passione l'idea di una Giornata dedicata all'allora neonato ateneo dei cattolici italiani fu Armida Borelli, cofondatrice dell'ateneo con padre Agostino Gemelli e beatificata il 30 aprile 2022, che dopo molte insistenze riuscì a «strappare» l'indizione di questa Giornata all'allora Pontefice, Pio XI. Fu proprio papa Achille Ratti, che come arcivescovo di Milano aveva partecipato nel 1919 all'inaugurazione dell'ateneo (due corsi di laurea e 68 studenti complessivi), a concedere alla beata Armida Borelli di poter promuovere una Giornata di raccolta fondi a sostegno dell'ateneo. Diventerà nel tempo un appuntamento annuale nel quale erano soprattutto i giovani universitari a mobilitarsi nelle grandi città. Oggi il sostegno all'ateneo dei cattolici passa attraverso la raccolta delle offerte nelle singole parrocchie italiane. A promuovere la Giornata è l'Istituto di studi superiori Giuseppe Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica, e gestore dei fondi raccolti, che si trasformano in borse di studio e iniziative concrete a sostegno dell'ateneo e dei suoi studenti. Tra le iniziative del Toniolo anche l'Osservatorio Giovani, che realizza il Rapporto Giovani, una fotografia sul mondo delle nuove generazioni sui temi di attualità. «Il progetto - spiega l'Istituto sul proprio sito - punta a concentrare l'attenzione pubblica sull'universo giovanile e le tematiche a esso legate, contribuendo così a meglio orientare politiche, servizi e progettualità». (E.L.)

DIOCESI DI NOTO

Rumeo: «No a una pastorale della sedia, sì a quella della strada»

VINCENTO GRIENTI

Un messaggio rivolto alle donne e agli uomini di fede capaci di ascoltare e pronti ad operare per il bene comune. Il vescovo di Noto Salvatore Rumeo condivide la sua prima Lettera Pastorale da quando è alla guida della diocesi. «Giardino di Misericordia» è il titolo della lettera presentata nella Cattedrale di San Nicola a Noto. Tre gli aspetti importanti del documento consegnato alla comunità diocesana: la prospettiva biblica sulla scia del brano di Luca dei discepoli di Emmaus; il carattere teologico e infine il nodo pastorale. Tre elementi che si inseriscono con il Sinodo, il 180° anniversario di fondazione della diocesi di Noto e il Giubileo 2025. «Il Giardino di Misericordia - ha spiegato monsignor Rumeo - è uno

spazio di riflessione, di ricerca, di dialogo, pensato per accogliere tutti, aperto a 360° anche verso i lontani, gli agnostici, i non praticanti ed i non credenti, con i quali è nostro grande desiderio confrontarci, ascoltare e ricevere idee, domande, consigli, critiche, convinti come siamo che soltanto il dialogo ci fa crescere, anche sul piano spirituale, e rende fecondo il nostro essere Chiesa». C'è un «filo rosso» che Rumeo segue scrivendo la lettera ed è soprattutto quello legato all'esperienza quotidiana in una «terra in cui troppo spesso la delusione, il senso di abbandono, lo scoraggiamento, tengono prigionieri le energie dei nostri giovani, vanificano le competenze dei nostri professionisti e lavoratori, distruggono i legami sociali e l'identità delle nostre comunità». Proprio da qui deve ripartire lo slancio di

una comunità, sullo sfondo del brano riguardante l'incontro del Risorto con i discepoli di Emmaus. Il senso e il significato di questa immagine accompagnerà il cammino sinodale di Noto in un anno che sarà molto importante per le comunità locali in comunione con la Chiesa universale. L'immagine dei discepoli di Emmaus resta importante per l'uomo di ieri e di oggi spesso colpito dallo smarrimento, dalla sfiducia e dalla rassegnazione. L'incontro con Gesù è la vera «terapia della speranza» per citare Papa Francesco. L'unica via per dare vigore ad un'esistenza fatta di bisogni effimeri: «Nel loro continuo cammino, viandanti dalla speranza sopra e in continua ricerca di senso - prosegue Rumeo - questi due discepoli sono immagine di ogni uomo, pellegrino per le strade di un'esistenza

tante volte alienante, buia e triste. E nella vicenda quotidiana di questo peregrinare, Gesù si associa al cammino dell'uomo, ovunque egli vada, senza mai allontanarsi da lui. Con stile di vicinanza, prossimità e misericordia». Per farlo occorre intraprendere, sottolineare Rumeo, «un cammino di umanità e di fraternità che ci fa diventare una famiglia, comunità vera». Un «passaggio dall'io al noi» dove «il plurale non è sinonimo di dispersione o, peggio, di divisione, ma dice invece il tentativo di dare vita al noi del soggetto ecclesiale nella valorizzazione delle diverse soggettualità». Per questo, conclude Rumeo, occorre «passare da una pastorale della sedia a quella della strada» perché l'accoglienza richiede prima di tutto la centralità della gratuità.

Così i fondi raccolti diventano aiuti

361

sono le borse di studio e i contributi di solidarietà che l'Istituto Toniolo, ente fondatore della Cattolica, ha riservato agli studenti nel 2023

400

sono i docenti della scuola di ogni ordine e grado che da tutta Italia hanno partecipato ai corsi di formazione promossi dal Toniolo

180

le borse di perfezionamento linguistico e corsi di alta formazione a cui si aggiungono altre 27 borse di formazione post laurea

senza culturale e formativa a servizio della comunità ecclesiale e della società in Italia. La seconda dimensione è legata alle sfide poste dalle innovazioni scientifiche e tecnologiche. Gli sviluppi dell'intelligenza artificiale interpellano la comunità scientifica e la società civile sotto diversi profili. E certamente doveroso valorizzare le tante opportunità offerte sapendo, allo stesso tempo, valutare le implicazioni etiche, culturali, sociali ed economiche. Ricerca scientifica, valutazione etica, processi formativi, implicazioni socioculturali richiedono, pertanto, una visione d'insieme e un approccio transdisciplinare. Sono le caratteristiche proprie di una comunità accademica plasmata da un approccio davvero unitario e universale, come quello che scaturisce da un sentire autenticamente cattolico, aperto cioè alla totalità e attento a tutti i valori in gioco.

Una terza condizione è costituita dall'urgenza che i giovani non solo ritrovino fiducia e speranza, ma siano davvero consapevoli e protagonisti di un cambiamento non meno epocale nelle valutazioni e nelle scelte rispetto a quanto sta accadendo in ambiti decisivi per il presente e il futuro dell'umanità. Compito di un Ateneo cattolico, alla luce delle indicazioni offerte dal Magistero di Papa Francesco, è quello di aiutare i giovani: a essere artefici di uno sviluppo davvero sostenibile e attento alle necessità di tutti, soprattutto i più poveri ed emarginati; a essere protagonisti di una cultura della fratellanza che sappia valorizzare le differenze e disarmare con la solidarietà la violenza che sta distruggendo relazioni e convivenze tra popoli; a ridisegnare il volto dell'uomo sfigurato da visioni e modelli che snaturano il senso degli affetti, la dimensione trascendente della vita umana, la domanda di verità e di bene che abita il cuore di ogni donna e di ogni uomo. Accompagniamo, quindi, con l'affetto e la preghiera la missione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nella consapevolezza che, come ha detto Papa Francesco, «è forse quell'umanesimo chiaro, quell'umanesimo che fa capire che l'uomo ha dei valori e che vanno rispettati: questa è forse la cosa più bella e più grande delle vostre università» (Udienza per il centenario della Federazione Internazionale delle Università Cattoliche, 19 gennaio 2024).

Roma, 28 gennaio 2024
Memoria di San Tommaso d'Aquino

La Presidenza della Conferenza episcopale italiana